



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**Indagine su esigenze delle imprese ed
effetti del COVID-19: analisi dei dati**

Aprile 2020

a cura dell'U.O. Statistica e studi



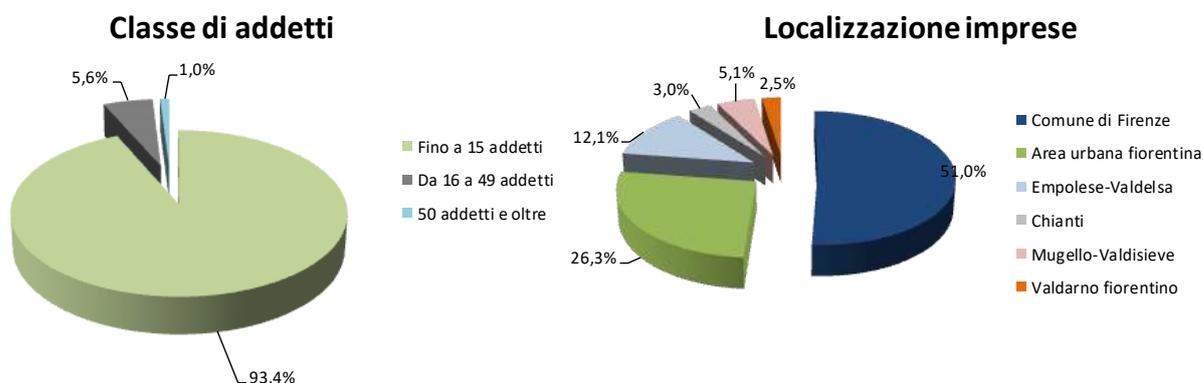
Indagine su esigenze delle imprese ed effetti del COVID-19: analisi dei dati (Aprile 2020)

La Camera di Commercio di Firenze ha costituito, insieme all'azienda speciale Promofirenze, un team interno in grado di monitorare il progredire degli effetti economici sul sistema imprenditoriale locale e fornire supporto informativo per orientare gli imprenditori fiorentini. Lo strumento di base è rappresentato da un questionario che ha lo scopo di raccogliere informazioni sugli effetti del Covid-19 sulle imprese del territorio fiorentino le loro criticità ed esigenze consentendo un'attività di monitoraggio permanente, per indentificare le reali istanze da rivolgere alle istituzioni governative.

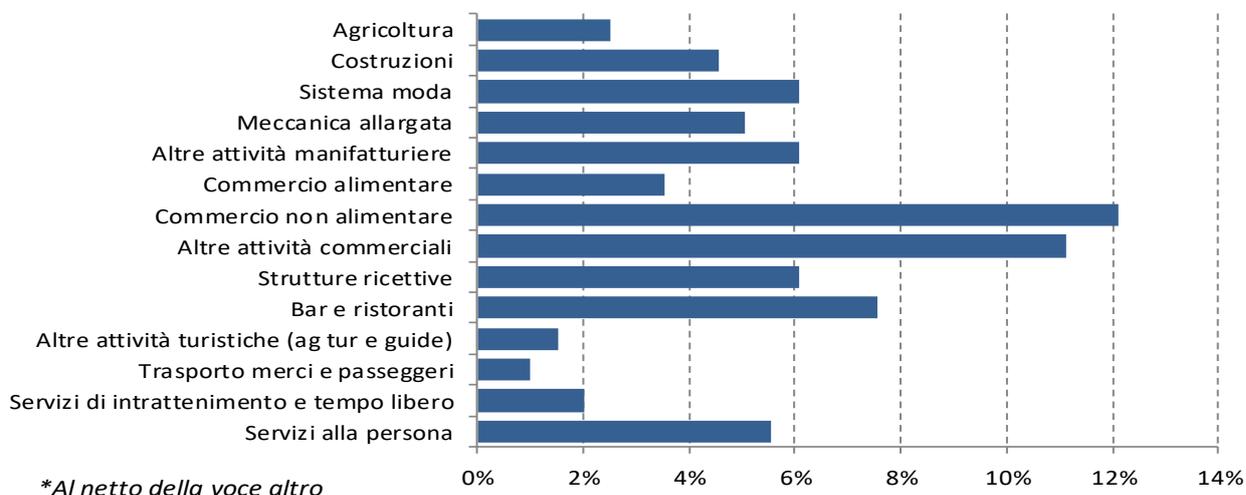
L'indagine ha una valenza non indifferente nel riuscire a seguire le dinamiche evolutive imprenditoriali e ad intercettare le trasformazioni in atto, cercando di percepire gli effetti del *lockdown* e capire come ripartire nel periodo post-COVID 19.

Profilo

Il 90% delle imprese ha meno di 15 dipendenti (oltre il 90%) e almeno due su cinque sono artigiane; il 51% risiede nel comune di Firenze; seguono gli altri comuni dell'Area Urbana Fiorentina (26,3%) e dal Circondario Empolese (12,1%). La composizione settoriale, al netto della voce "altro", vede la prevalenza dei pubblici esercizi: attività commerciali non alimentari (12,1%), il commercio despecializzato (11,1%) e bar/ristoranti (7,6%). Il manifatturiero copre circa il 17% degli operatori intervistati, con la prevalenza del sistema moda e della meccanica allargata.



Quote % per settore*



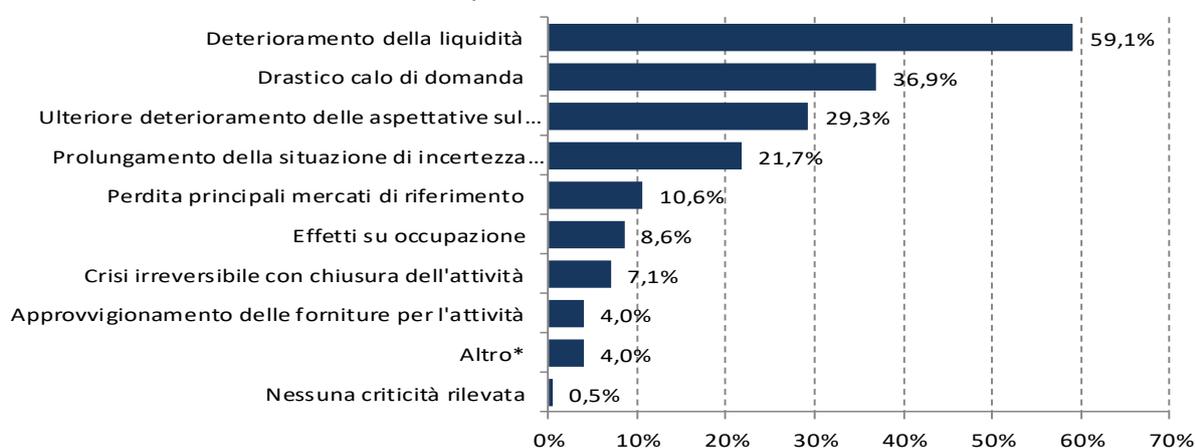
Criticità

Abbiamo provato a elencare i principali rischi cui sono esposte le imprese fiorentine, considerando il blocco delle attività e le quarantene. La crisi attuale rischia di generare *spill over* negativi con effetti moltiplicativi molto intensi, dipendenti sia dai rapporti diretti fra imprese, che dagli scambi internazionali, rendendo la contrazione dell'attività economica particolarmente intensa.

Per quanto riguarda le criticità prevalenti possiamo notare come tendano ad incidere maggiormente tre item molto rilevanti: il deterioramento della liquidità (59,1%); il drastico calo di domanda (36,9%) e il peggioramento delle aspettative sul fatturato (29,3%). Da notare che le difficoltà maggiormente preoccupanti come gli effetti sull'occupazione e la crisi irreversibile pesano ciascuno per una quota di poco inferiore al 10% e sono quindi da prendere in considerazione con le dovute cautele, ben sapendo che saranno i fattori più complessi da arginare. Di minore impatto le difficoltà di approvvigionamento.

La voce altro comprende anche riferimenti a problematiche di tipo creditizio maggiormente pressanti e ad una notevole difficoltà nel sostenere i canoni di locazione.

Quote % criticità*



*Alla domanda sono state fornite al massimo due risposte

Per le imprese più piccole preoccupa soprattutto una minore liquidità, insieme al calo di domanda, al peggioramento del fatturato e ai possibili effetti negativi sull'occupazione; per la fascia media oltre agli effetti sull'occupazione incidono in misura prevalente il peggioramento della liquidità, che riguarda anche le imprese più grandi, insieme al deterioramento del fatturato e ad un eccessivo prolungarsi della fase di incertezza; per le più grandi oltre a quest'ultimo punto e alla liquidità preoccupa la perdita dei mercati di riferimento e per ora non c'è nessuna incidenza degli effetti occupazionali.

Principali fattori di criticità per classe di addetti

Fino a 15	16-49	50 e oltre
Deterioramento della liquidità	Deterioramento della liquidità	Deterioramento della liquidità
Drastico calo di domanda	Deterioramento aspettative fatturato	Perdita principali mercati di riferimento
Ulteriore deterioramento delle aspettative sul fatturato	Effetti su occupazione	Prolungamento della situazione di incertezza

Circa i settori di attività, val la pena precisare che il deterioramento della liquidità assume rilevanza soprattutto per le attività commerciali non alimentari, compreso il commercio despecializzato, il sistema moda e le costruzioni; anche gli altri due item che pesano di più come il peggioramento della domanda e delle aspettative di fatturato, riguardano principalmente il commercio non alimentare. Da rilevare che gli effetti sull'occupazione potrebbero riguardare in

prevalenza le attività manifatturiere. L'aspetto più preoccupante è che il rischio crisi irreversibile con probabile chiusura riguarda esclusivamente le imprese con meno di 15 addetti operanti nell'ambito del commercio specializzato non alimentare, in quello alimentare, nella meccanica allargata e nel trasporto.

Distribuzione delle criticità per i settori in cui incidono maggiormente

Settore	1	2	3
Deterioramento della liquidità	Altre attività commerciali	Commercio non alimentare	Strutture ricettive
Effetti su occupazione	Strutture ricettive	Bar e ristoranti	Commercio non alimentare
Drastico calo di domanda	Servizi di intrattenimento e tempo libero	Servizi alla persona	Sistema moda
Ulteriore deterioramento delle aspettative sul fatturato	Altre attività commerciali	Bar e ristoranti	Costruzioni
Approvvigionamento delle forniture per l'attività	Commercio non alimentare	Bar e ristoranti	Sistema moda
Perdita principali mercati di riferimento	Meccanica allargata	Costruzioni	Bar e ristoranti
Prolungamento della situazione di incertezza	Agricoltura	Altre attività manifatturiere	Trasporto merci e passeggeri
Crisi irreversibile con chiusura dell'attività	Bar e ristoranti	Trasporto merci e passeggeri	Altre attività commerciali
Nessuna criticità rilevata	Agricoltura	-	-

Riguardo ai territori, nel comune di Firenze pesano di più il *rischio crisi irreversibile*, insieme al *deterioramento della liquidità* e delle *aspettative sul fatturato*; per gli altri comuni dell'area urbana fiorentina sono principalmente avvertite le *difficoltà di approvvigionamento delle forniture*, il *calo di domanda* e gli *effetti sull'occupazione*; questi ultimi riguardano in prevalenza il circondario empolese insieme a *deterioramento aspettative su fatturato* e al *calo di domanda*; per Chianti e Mugello-Valdisieve pesano *rischio crisi irreversibile* e *perdita dei mercati di riferimento*; per il Valdarno si segnala la *perdita dei mercati di riferimento* insieme al *prolungamento della fase di incertezza*.

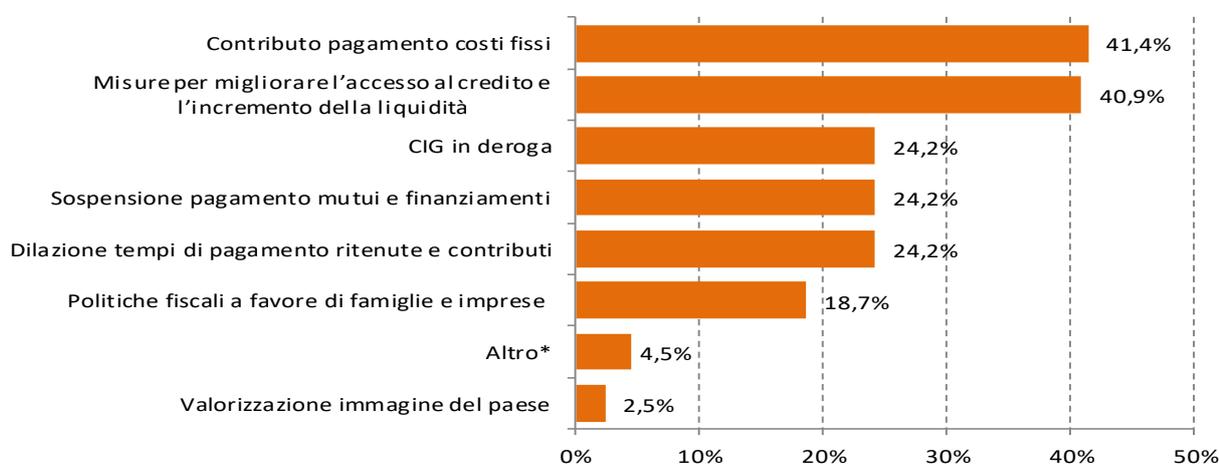
Principali fattori di criticità per area territoriale

	1	2	3
Comune di Firenze	Crisi irreversibile con chiusura dell'attività	Ulteriore deterioramento delle aspettative sul fatturato	Deterioramento della liquidità
Area urbana fiorentina	Approvvigionamento delle forniture per l'attività	Effetti su occupazione	Drastico calo di domanda
Empolese-Valdelsa	Effetti su occupazione	Drastico calo di domanda	Prolungamento della situazione di incertezza
Chianti	Crisi irreversibile con chiusura dell'attività	Perdita principali mercati di riferimento	Approvvigionamento delle forniture per l'attività
Mugello-Valdisieve	Drastico calo di domanda	Deterioramento della liquidità	Crisi irreversibile con chiusura dell'attività
Valdarno fiorentino	Approvvigionamento delle forniture per l'attività	Effetti su occupazione	Prolungamento della situazione di incertezza

Esigenze

Le esigenze hanno a che fare con la necessità di rivalutare e di rivedere l'approccio all'attività economica da parte del sistema imprenditoriale, cercando di identificare i principali *driver* di domanda finalizzati a raccordare al meglio le risposte e le azioni di carattere istituzionale. Occorre aggiungere che servirà una grande cautela nell'implementare gli interventi economici: con riferimento sia a quelli di contrasto nei confronti degli effetti più immediati e devastanti dell'epidemia, sia a quelli che dovranno servire ad un rilancio dell'economia e a più ampio raggio. Le necessità prevalenti sono quindi rappresentate dal contributo al pagamento dei costi fissi (41,4%) e dalle misure per migliorare accesso al credito e liquidità (40,9%). Seguono, con quote di incidenza praticamente uguali (24,2%): CIG in deroga, dilazione dei tempi di pagamento di ritenute e contributi e sospensione pagamento di mutui e finanziamenti. Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese (18,7%), Altro* (4,5%) e Valorizzazione immagine del paese (2,5%).

Quote % esigenze



*Alla domanda sono state fornite al massimo due risposte

Rispetto alle classi dimensionali, alle imprese più piccole preme in primo luogo il contributo al pagamento dei costi fissi, insieme alle misure per l'accesso al credito e alla CIG in deroga; per le medie imprese (16-49 addetti) assume rilevanza sempre il contributo al pagamento dei costi fissi insieme alla sospensione di mutui e finanziamenti. Per le imprese più grandi contano esclusivamente la dilazione dei tempi di pagamento di ritenute e contributi, associata a misure per migliorare l'accesso al credito e la liquidità.

Principali esigenze per classe di addetti

Fino a 15	16-49	50 e oltre
Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti
Contributo per pagamento costi fissi	Contributo per pagamento costi fissi	Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità
Cassa integrazione in deroga	Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità	-

Per i settori di attività la CIG in deroga assume rilevanza soprattutto per attività commerciali despecializzate, bar e ristorazione; il miglioramento dell'accesso al credito è importante per le imprese operanti nel commercio alimentare e per quello specializzato non alimentare. Anche la sospensione di mutui e finanziamenti è un'esigenza principalmente avvertita dai settori terziari come il commercio (ad esclusione dell'alimentare), il comparto turistico (ricettività e ristorazione) e i servizi alla persona. La dilazione dei tempi di pagamento di ritenute e contributi interessa i

comparti industriali (sistema moda e costruzioni in particolare) insieme al commercio non alimentare despecializzato. La valorizzazione dell'immagine del Paese riguarda commercio alimentare e manifatturiero, mentre la necessità di politiche fiscali più espansive, insieme al contributo per il pagamento dei costi fissi, riguarda tutte le attività commerciali non alimentari, la ricettività e la ristorazione; la necessità di politiche fiscali maggiormente espansive è sentita anche dalle imprese della meccanica allargata.

Distribuzione delle esigenze per i settori in cui incidono maggiormente

Settore	1	2	3
Cassa integrazione in deroga	Altre attività commerciali	Bar e ristoranti	Sistema moda
Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità	Commercio non alimentare	Bar e ristoranti	Costruzioni
Sospensione pagamento mutui e finanziamenti	Commercio alimentare	Meccanica allargata	Altre attività manifatturiere
Dilazione tempi di pagamento ritenute e contributi	Altre attività manifatturiere	Bar e ristoranti	Meccanica allargata
Valorizzazione immagine del paese	Meccanica allargata	Trasporto merci e passeggeri	Costruzioni
Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese	Altre attività commerciali	Strutture ricettive	Commercio non alimentare
Contributo per pagamento costi fissi	Commercio alimentare	Costruzioni	Servizi alla persona

L'apertura del dato per territorio mostra come nel comune di Firenze sia particolarmente avvertita l'esigenza di un contributo al pagamento dei costi fissi, con la sospensione del pagamento di mutui e finanziamenti e le politiche fiscali a favore di famiglie e imprese. Riguardo agli altri comuni dell'area urbana fiorentina tendono ad essere più incisive le necessità legate ad una maggiore valorizzazione dell'immagine del Paese, ad una dilazione nei pagamenti di ritenute e contributi e ad una fiscalità più espansiva. Nel circondario Empolese Valdelsa è piuttosto rilevante una corretta implementazione della CIG in deroga, alla sospensione nei pagamenti agli istituti di credito e alla dilazione delle scadenze fiscali; quest'ultimo bisogno riguarda anche le imprese del Chianti insieme alla valorizzazione dell'immagine del Paese e al miglioramento dell'accesso al credito; quest'ultimo punto riguarda gli imprenditori del Mugello – Valdiseive, che richiedono anche politiche fiscali più aperte come pure gli operatori del Valdarno per i quali conta anche la dilazione nei tempi di pagamento di ritenute e contributi.

Principali esigenze per area territoriale

	1	2	3
Comune di Firenze	Contributo per pagamento costi fissi	Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità	Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese
Area urbana fiorentina	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti	Contributo per pagamento costi fissi	Cassa integrazione in deroga
Empolese-Valdelsa	Cassa integrazione in deroga	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti	Valorizzazione immagine del paese
Chianti	Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese	Contributo per pagamento costi fissi	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti
Mugello-Valdisieve	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti	Contributo per pagamento costi fissi	Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità
Valdarno fiorentino	Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese	Valorizzazione immagine del paese	Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità

L'individuazione di ulteriori esigenze specifiche

Circa un quarto dei partecipanti all'indagine si è avvalso della domanda a risposta aperta prevista dal questionario, esprimendo così le proprie esigenze e opinioni rispetto alla situazione emergenziale venutasi a creare a seguito dell'esplosione della pandemia da Covid 19. La lettura delle risposte aperte è stata condotta senza l'ausilio di uno specifico *software* per l'analisi testuale e del contenuto; le risposte sono state analizzate attraverso l'individuazione di termini chiave che potessero essere ritenuti portatori di dimensioni di significato rilevanti. Al fine di minimizzarne la dispersione si è cercato di enucleare, quando possibile, sino ad un massimo di tre dimensioni per ciascuna risposta.

Quelle che in letteratura vengono definite come "dimensioni di testo latenti", qui le abbiamo interpretate come aree di intervento. Il numero di "scelte" non coincide col totale delle risposte in quanto alcune di loro contenevano più di una dimensione.

Nelle risposte aperte la maggioranza delle affermazioni sono state ricondotte all'area economico-finanziaria (61%), seguita a notevole distanza dall'adozione di politiche pubbliche (13%). Sono voci che hanno delle parti comuni, nella misura in cui una politica pubblica è intesa come insieme di scelte strategicamente orientate ad attivare percorsi che possano essere di sostegno e stimolo all'attività economica. Un altro aspetto che viene richiamato riguarda la sicurezza del lavoro, tema quest'ultimo che è segnalato nel 9% delle risposte ma che crediamo, adesso che il tema della "ripartenza" è assai più concreto, anche la questione della sicurezza sui luoghi di lavoro sta assumendo un rilievo maggiore, tanto in termini organizzativi e di forniture, quanto in termini di impegno economico-finanziario

Le specifiche esigenze segnalate dai partecipanti sono associate alle dimensioni, identificate come più rilevanti e urgenti. Difatti le prime tre si richiamano proprio alle dimensioni economico-finanziarie: credito, liquidità e riduzione oneri fiscali. A questi se ne aggiungono altri inerenti il sostegno economico e più in generale al sistema delle imprese. Vengono anche richiamate, sia pure in maniera percentualmente inferiore, la necessità di interventi a sostegno della domanda e di politiche strutturali e infrastrutturali di più ampio respiro.





**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**U.O. Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it**